



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
COSTRUZIONE CITTÀ**

Abstract

**UN ALLESTIMENTO CONTEMPORANEO IN UN TEATRO
ANTICO**

***L'Elettra* di Sofocle nell'ambito del 52° Festival di Teatro
Classico di Siracusa**

Relatore

Guido Montanari

Candidato

Maddalena Masini

Febbraio 2017

Tra le sopravvivenze architettoniche della civiltà greca e romana che oggi mantengono con difficoltà la loro funzione originaria, i teatri rappresentano una fortunata eccezione, divenendo simboli di una vera e propria continuità tra passato e presente. Tra la fine del XIX ed il XX secolo ricominciano ad essere considerati non solo come resti archeologici ma come veri e propri spazi per la rappresentazione: sono ritenuti strutture ideali per accogliere manifestazioni e spettacoli, anche di natura molto diversa, pur prediligendo messinscena che affondano le radici nella tradizione del dramma antico.

Da cosa dipendono la fortuna e la diffusione del fenomeno del riutilizzo degli edifici teatrali antichi in epoca contemporanea? Qual è il ruolo del dramma classico e delle sue riletture attualizzate in questo panorama? La connessione tra “contenitore” e “contenuto” è ancora così forte da far sì che grazie ai testi antichi le persone si ritrovino negli stessi luoghi che più di due millenni fa sono stati concepiti per la medesima funzione che mantengono ancora oggi?

Questa tesi nasce dal tentativo di dare risposta a queste domande. La valorizzazione e, di conseguenza, la conservazione delle strutture teatrali passa attraverso il loro riutilizzo: recuperare una struttura antica, restituirle il valore che aveva in passato, riattribuendole il significato ed il ruolo originale, ne conserva il senso primo. Il presente lavoro vuole dunque contribuire alla valorizzazione del teatro antico tramite il suo riuso, in particolare attraverso la riattualizzazione del dramma antico sotto forma di un progetto scenografico inserito nell’ambito del Festival di Rappresentazioni Classiche di Siracusa che, oltre a rispettare i fini drammaturgici dell’opera, risponderà alle esigenze di una rappresentazione *en plein air* all’interno di un manufatto antico.

La tesi si suddivide in tre parti: la prima consiste in una ricostruzione della storia dello spazio teatrale in antica Grecia, la seconda analizza il fenomeno del riuso del teatro antico in epoca contemporanea e la terza riguarda il progetto di un allestimento scenico per l’*Elettra* di Sofocle, una delle tragedie in cartellone per il 52° Festival di Siracusa. Quest’ultima è stata elaborata a partire da un tirocinio tenuto a Siracusa presso l’Istituto Nazionale del Dramma Antico e presso gli atelier di scenografia e di costume del Teatro Greco durante il periodo di produzione delle opere in scena al Festival ed inserito nella cornice del progetto internazionale *Agorá Mediterraneo*.

L’idea progettuale verte sull’individuazione di un solo elemento simbolico che rappresenti in maniera unitaria i temi centrali dell’opera e attraverso il quale vengano realizzati nel corso della rappresentazione tutti i cambi di scena, che sono a vista e sfruttano il piano di palcoscenico. L’allestimento si pone in contrasto con il contesto attraverso l’individuazione di scelte formali e l’utilizzo di materiali che, venendo a costituire un’ambientazione distopica ed evocativa, provocano un netto distacco tra la scena e la cornice archeologica, veicolando il riconoscimento del valore storico-archeologico e culturale del teatro di Siracusa. In fase di progettazione si è tenuto conto degli stivaggi degli elementi scenici, costituiti da strutture modulari e caratterizzati da semplicità e rapidità di montaggio e smontaggio. Sono state poi tenute in considerazione le problematiche legate al trasporto, in quanto l’edificio teatrale si colloca all’interno di un sito archeologico di non così facile accesso.

Sarebbe interessante proseguire il presente lavoro ipotizzando, come talvolta accade, di portare l’allestimento in *tournee* nei teatri antichi italiani, rendendolo dunque adattabile a situazioni differenti dal teatro di Siracusa per il quale nasce appositamente il progetto.

